

SANCTUS
(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Vovete, et reddite Domino Deo nostro:* omnes qui in circuitu ejus offertis munera. • Terribili, et ei qui auferet spiritum principum:* terribili apud reges terrae.

Fate voti e scioglieteli al cospetto del Signore Iddio nostro, voi tutti che intorno a lui offrite dei doni. Fate ciò con lui che è terribile, che toglierà pure la vita dei grandi, che è terribile per i dominanti della terra.

TRANSITORIUM

Qui manducaverit Corpus meum,† et biberit Sanguinem meum,* ipse in me manet, et ego in eum:† dicit Dominus.

Chi mangia il mio Corpo e beve il mio Sangue rimane in me, ed io in lui: dice il Signore.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sit nobis, Domine, quæsumus, medicina mentis et corporis, quod de sancti Altaris tui benedictione percepimus: ut nullis adversitatibus fatigemur, qui tanti remedii participatione munimur. Per Dominum nostrum. Amen.

Ci torni, o Signore, te ne preghiamo, di medicina per l'anima e per il corpo il dono, che abbiamo ricevuto dalla benedizione operata sul tuo santo Altare, sicché a noi, che siamo stati fortificati da un tal sovrano rimedio, non accada di piegarci sotto il peso di alcuna avversità. Te lo chiediamo. Amen.

ANTIPHONA
INVIOLATA
(vedi ordinario a pagina 57)



DOMINICA I POST DECOLLATIONEM

INGRESSA

Manus tuæ, Domine, fecerunt me† et plasmaverunt me:* da mihi intellectum, ut discam mandata tua. • Quia concupivi salutare tuum:* et lex tua meditatio mea est.

Le tue mani, o Signore, mi crearono e mi plasmarono; dammi luce, sicché impari a conoscere i tuoi comandamenti. Giacché io bramo la salvezza che viene da te, e la tua legge è oggetto continuo dei miei pensieri.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui Ecclesiam tuam nova semper prole fœcundas, auge eam quotidie credentium puritate, et divinæ gratiæ infusione multiplica: ut repulsa impugnatione malorum omnium, in tranquillitate pacis, et fidei, tuo semper ditata munere gloriatur. Per Dominum nostrum. Amen.

O Dio, che la tua Chiesa sempre fecondi di nuovi figli, accrescila ogni giorno più per la sincera fedeltà dei credenti, e moltiplicala per l'infusione sempre più copiosa della grazia divina, affinché, superati che abbia gli assalti d'ogni forza malvagia, provveduta com'è di continuo della ricchezza dei tuoi doni, si allieti nel tranquillo possesso della pace e della fede. Te lo chiediamo. Amen.

LÉCTIO

Lectio Isaiaë Prophetæ.

(65, 13-19)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, i miei servi mangeranno, e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno, e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno, e voi resterete delusi; ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per lo spirito affranto. Lascerete il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: "Così ti faccia morire il Signore Dio". Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome. Chi vorrà essere benedetto nella terra, vorrà esserlo per il Dio fedele; chi vorrà giurare nella terra, giurerà per il Dio fedele, perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche, saranno occultate ai miei occhi. Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo». Tale la parola del Signore onnipotente. Deo gratias.

PSALMELLUS

Salvum me fac, servum tuum,* Deus meus, sperantem in te.

Mio Dio, salva il tuo servo che spera in te.

Auribus percipe, Domine, orationem meam:* et intende voci deprecationis meæ.

Signore, porgi l'orecchio alla mia preghiera, ed ascolta il grido della mia supplica.

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Ephesios.

(5, 6-14)

Fratelli, nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.

Venite, exultemus Domino:* jubilemus
Deo salutari nostro.

Hallelujah.

Alleluia.

Venite, esultiamo nel Signore,
inneggiamo a Dio, nostra salvezza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Lucam.

(9, 7-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il tetarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Manus tua, Domine, pugnavit pro
patribus nostris:* tu enim ipse es
Dominus Deus noster.• Dexterâ tua
confringat inimicos:* ut cantemus
nomini tuo, Domine, laudem tuam.**

**La tua mano, o Signore, ha combat-
tuto in favore dei nostri padri: poiché
tu sei il Signore Iddio nostro. Spezzi
ora la tua destra la resistenza dei
nemici, affinché possiamo cantare al
tuo nome, o Signore, la lode che ti
appartiene.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui nos in tantis periculis
constitutos, humana conspicias fragilitate
non posse subsistere, da nobis salutem

O Dio, che vedi come nell'imperversare
di tanti pericoli noi non possiamo star
saldi, a causa dell'umana fragilità,

mentis et corporis: ut ea, quæ pro
peccatis nostris patimur, te adjuvante
vincamus. Per Dominum nostrum Jesum
Christum Filium tuum. **Amen.**

concedici vigore di anima e di corpo,
affinché per tuo aiuto, riusciamo
vittoriosi dei mali che soffriamo a
motivo dei nostri peccati. Te lo
chiediamo. **Amen**

OFFERTORIUM

**Perfice gressus meos in semitis tuis:*
ut non moveantur vestigia mea.•
Inclina aurem tuam,* et exaudi verba
mea.• Mirifica misericordias tuas,*
qui salvos facis sperantes in te,
Domine.**

**Avvalora il mio cammino sulle tue vie,
affinché i miei passi non vacillino.
Piega su di me il tuo orecchio ed
ascolta la mia preghiera; fa' apparire
degnâ di ammirazione la tua
misericordia, tu che fai saldi quelli
che sperano in te, o Signore.**

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Deus, qui legalium differentias
hostiarum, unius sacrificii perfectione
sanxisti, accipe sacrificium a devotis tibi
famulis, et pari benedictione, sicut
munera Abel, sanctifica: ut quod
obtulerunt ad majestatis tuæ honorem,
cunctis proficiat ad salutem. Per
Dominum nostrum Jesum Christum.
Amen.

O Dio, che hai compendiata la varietà
delle vittime legali nella perfezione di un
unico sacrificio, accogli quello che ora ti
offrono i tuoi servi devoti, e santificalo
con quella stessa benedizione, che un
tempo hai elargito ai doni di Abele,
affinché l'oblazione che essi ora
compiono ad onore della tua divinità,
ridondi a salute di tutti. Te lo chiediamo.
Amen.

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione **1)

Æterne Deus. Implorantes clementiam
tuam, ut gubernare digneris onera
divinæ militiæ sustinentes. Et quia
necesse est, ut ab eo, cui plus creditur,
amplius exigatur, tu nostras propitius
dirigas actiones: ut et propriis non
implicemur erroribus, et exuamur
externis. Per Christum Dominum
nostrum. **Sanctus,...**

...eterno Iddio; mentre imploriamo che
tu per la tua clemenza, ti degni di
reggere coloro che sostengono
l'onorifico carico della tua milizia. E
poiché è naturale che si esiga
maggiormente da chi ha avuto in
consegna maggiori tesori, tu dirigi
propizio le nostre azioni, affinché non
solo non ci avviluppiano nei nostri
errori, ma sappiamo non renderci
responsabili di quelli degli altri. Te lo
chiediamo per Cristo, Signore nostro.
Santo,...